



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Prot. n. 050

Napoli, 22 aprile 2025

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta immediata

Oggetto: mancata attuazione normativa su tracciabilità e controlli sanitari della mozzarella di bufala campana Dop e dei prodotti caseari bufalini Non Dop.

La sottoscritta consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale si richiede risposta immediata nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) in data 2 aprile *us.* il quotidiano Cronache di Napoli riportava la notizia (di cui si allega link in calce) di un maxisequestro di latte di bufala campana concentrato-congelato ad opera dagli ispettori del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari Campania e Molise del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, (ICQRF);
- b) il sequestro, che ha riguardato molte centinaia di tonnellate di prodotto evidentemente destinato al consumo umano, ha visto coinvolte cinque aziende particolarmente rinomate, circostanza questa che si evince testualmente da un ricorso presentato dai legali di una di codeste aziende;
- c) stando alle notizie di stampa, ed in particolare di alcune testate locali online, sarebbe stato disposto il dissequestro, pare a seguito di reclamo, solo per due di queste aziende che avrebbero tuttavia smentito a mezzo stampa il loro coinvolgimento nel sequestro, tuttavia senza fornire alcuna documentazione a corredo;
- d) il ricorso al congelamento di latte concentrato verrebbe utilizzato per ridurre il volume dello stoccato di circa il 40% risparmiando pertanto sul costo degli spazi occupati nelle celle frigorifero;

considerato che:

- a) il suo successivo utilizzo è regolamentato in termini di divieto dalla legge sulla ricostituzione del latte ad uso umano, la 11 aprile 1974 n. 138, laddove all'articolo 1 si stabilisce il divieto di detenere cedere o utilizzare latte fresco al quale sia stato aggiunto latte in polvere o concentrato;
- b) l'articolo 3 della medesima legge pone l'obbligo per "i produttori, gli importatori, i grossisti e gli utilizzatori di latte in polvere o di altri latti comunque conservati (e quindi anche di bufala) di "tenere aggiornato un



- registro di carico e scarico dematerializzato, cioè digitale, nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, SIAN;
- c) nel caso di specie, che riguarda grandissime quantità di latte concentrato-congelato, non sarebbe risultata la relativa istituzione dei registri obbligatori nell'ambito del Sian;
 - d) tale circostanza starebbe dunque a significare la mancata conoscenza dell'origine (perché non documentata né tracciata) e l'eventuale presenza o assenza dei requisiti sanitari del prodotto in parola;
 - e) non risulta alcuna attività dell'autorità veterinaria preposta ai relativi controlli di vigilanza non solo sulla salute degli animali di provenienza del prodotto in questione, ma anche sulla ineccepibilità della qualità sanitaria del latte e derivati;
 - f) i fatti descritti, assolutamente documentati, rilevano e registrano, come dalla sottoscritta già denunciato vanamente nel luglio dello scorso anno nel corso di un'analoga interrogazione, l'assoluta disapplicazione, da parte delle Asl e della Regione, dell'art. 2 della L. R. della Campania n.3/2005;
 - g) tale condizione di contesto, che denuncia plasticamente, oltre alla grave disapplicazione delle norme vigenti a tutela della salute dei consumatori, l'assoluta fallacia dei sistemi di monitoraggio e controllo del sistema-filiera della mozzarella di bufala campana Dop;
 - h) tali descritte circostanze costituiscono, per le loro dinamiche, un tassello fondamentale delle pesanti e pressanti speculazioni ai danni degli allevatori costretti attraverso dinamiche sopraffattorie (di cui lo stoccaggio indiscriminato ne è parte) a ribassare il prezzo del latte e delle frequenti frodi puntualmente rilevate dai Carabinieri del Nas, nei confronti dei consumatori.

**Tutto ciò premesso e considerato,
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

- 1. se è a conoscenza di quanto sopra esposto;
- 2. quali sono le ragioni per le quali vengono puntualmente disattese le obbligatorie attività di monitoraggio e controllo della filiera della mozzarella di bufala campana Dop e delle produzioni casearie bufaline Non Dop;
- 3. quali iniziative si intendono assumere per garantire pienamente il disatteso diritto alla salute dei consumatori e frenare le dinamiche sopraffattorie in corso nei confronti dei piccoli e medi allevatori casertani.

<https://cronachedi.it/scatta-il-maxi-sequestro-di-latte-di-bufala-congelato-ecco-le-aziende-coinvolte/>

Maria Muscarà